



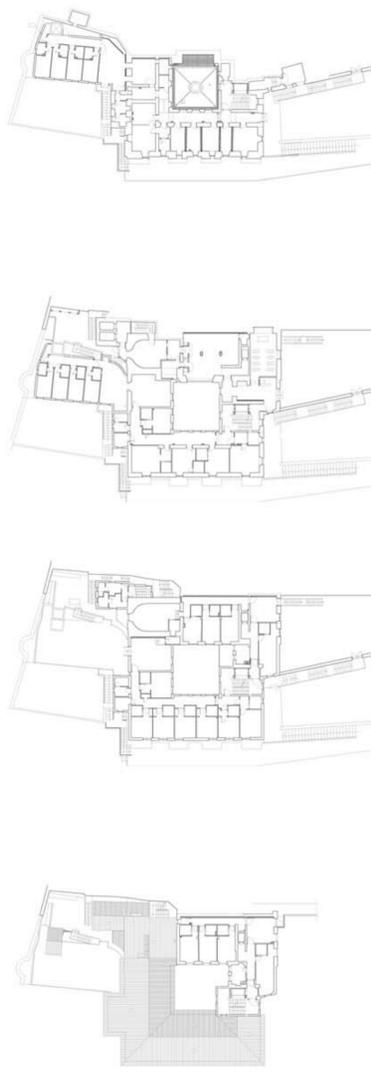
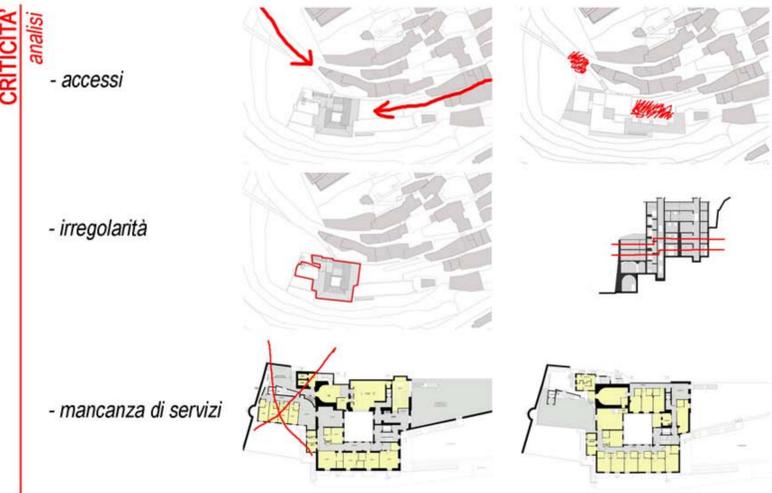
CIVITELLA DEL TRONTO (588 M S.L.M.) È SITUATA NELL'ESTREMA AREA SETTENTRIONALE DELL'ABRUZZO, CHE SI PROTENDE VERSO L'ADRIATICO DALLE PENDICI DELLE CATENE DELLA MONTAGNA DEI FIORI E DELLA MONTAGNA DI AMPLI, TRA LE VALLI INCISE DAL FIUME TRONTO E DAI TORRENTI VIBRATA E SALINELLO. IL CARATTERISTICO BORGIO SORGE IN POSIZIONE DAVVERO SCENOGRAFICA A RIDOSSO DI UN'AREA RUPE ROCCIOSA, UN BASTIONE NATURALE STRAPPIANTE DA OGNI LATO SU CUI SI ERGE LA FORMIDABILE FORTEZZA, BALUARDO DEI BORBONI PRIMA DELL'UNITÀ D'ITALIA. IL PENDIO DEL COLLE, COMPOSTO DI ARENARIE E ARGILLE, SI PRESENTA SUL VERSANTE A NORD-OVEST ESTRAMENTE SCOSCESO, MENTRE È DOLCEMENTE INCLINATO SU QUELLO A SUD-EST. LA CITTADINA È CERTO TRA LE PIÙ INTERESSANTI DELLA REGIONE PER IL RICCO PATRIMONIO ARCHITETTONICO RACCHIUSO ENTRO LE ANTICHE MURA.



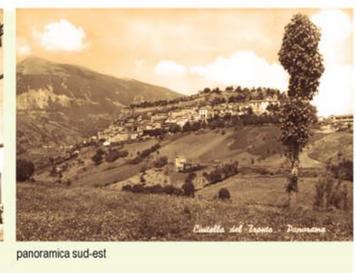
panoramica prospetto sud dell'ospizio facciata est dell'ospizio ingresso lato ovest

NORMATIVE

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dic 1989 "atto di indirizzo...realizzazione di strutture sanitarie residenziali per anziani..."
- Decreto Presidente della Rep. 24 lug 1996 n. 503 "eliminazione delle barriere architettoniche"

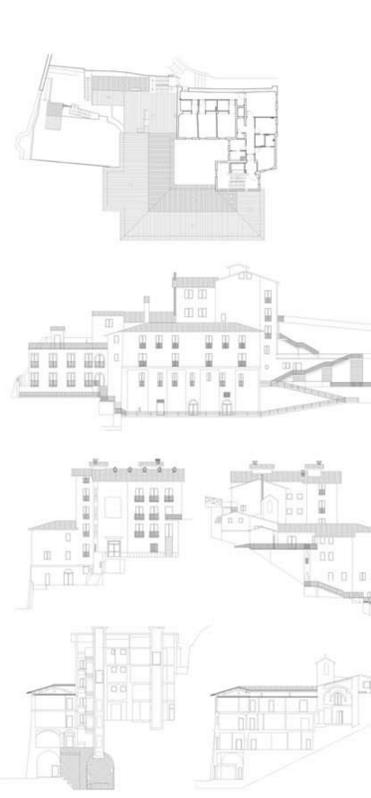
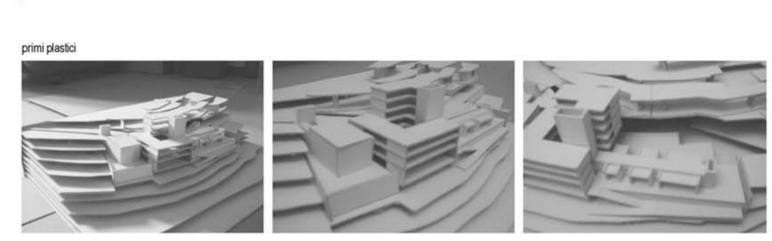
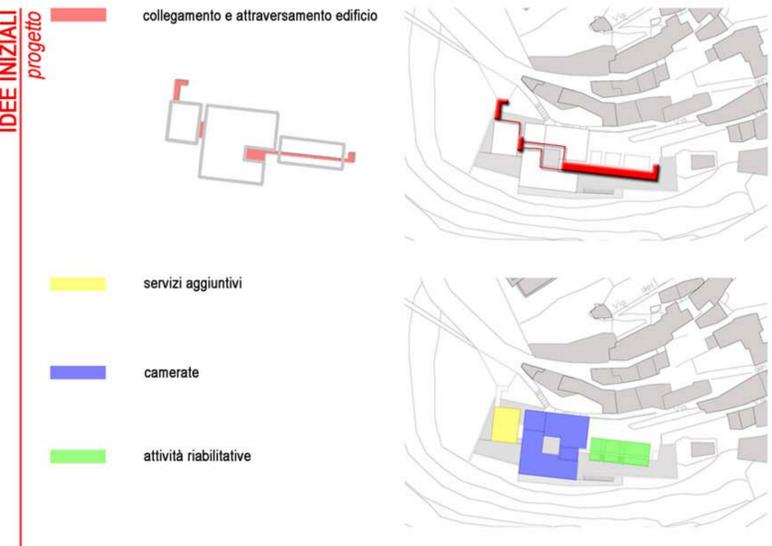
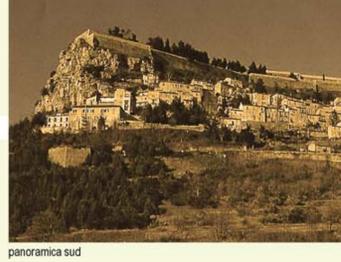


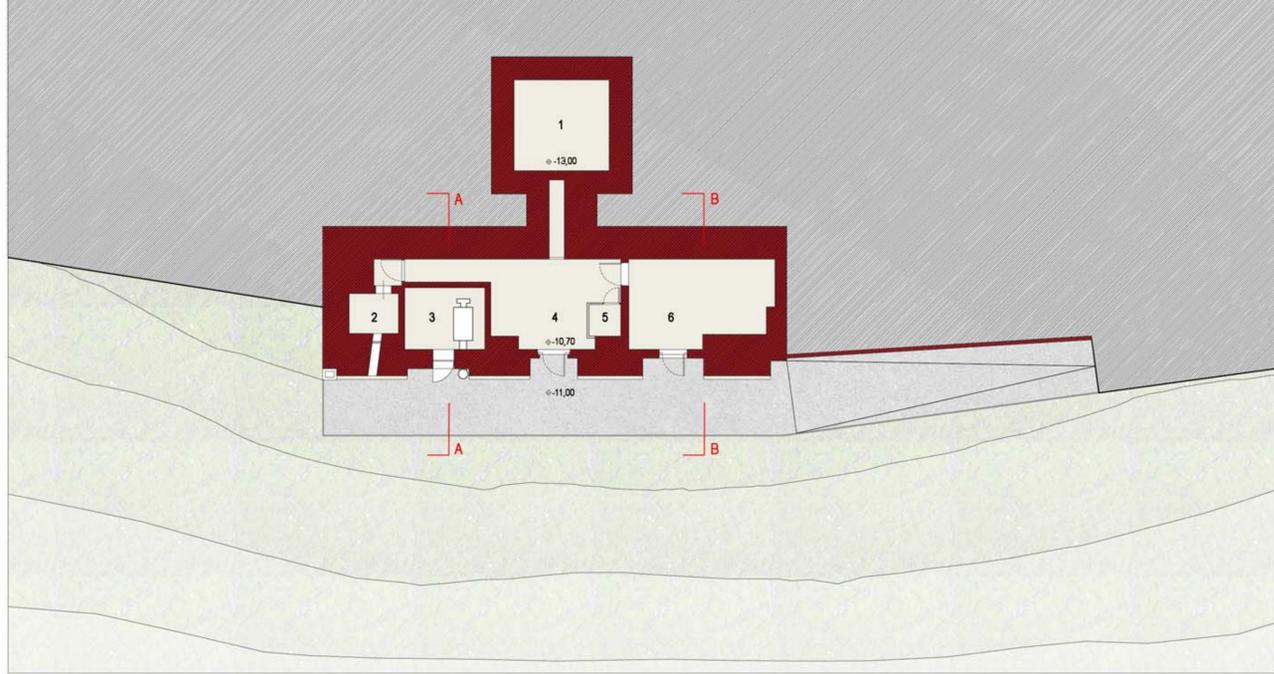
L'impianto urbanistico, risalente al medioevo, è caratterizzato da una conformazione allungata con percorsi paralleli di spazi prevalentemente in direzione est-ovest lungo il pendio e stretti isolati affacciati su più livelli. Le mura, delle quali sopravvivono numerosi tratti lungo il versante meridionale, cingono l'abitato sin dal XIII sec. rappresentando un confine militare e civile insieme, conferendo al paese un aspetto di città-fortezza. L'ingresso al borgo avviene attraverso porta Napoli (1) oltre la quale si imbecca via Roma(2) che conduce verso la scenografica piazza Francesco Filippi Pepe(3). Sorta su un terrapieno contraffortato che parte integrante della cinta muraria, la sua conformazione è rimasta invariata dalla metà del '500 all'inizio del '900, quando un edificio a loggia ne occupò l'estremità occidentale, fronteggiando l'antica chiesa di San Lorenzo(4). Da Piazza Filippi Pepe si prosegue per corso Mazzini, asse principale della città che attraversa longitudinalmente l'intero paese. Più avanti, sulla sinistra, si trova la chiesa di San Francesco(5) fondata con l'adiacente complesso conventuale tra il XIII e il XIV sec. Il convento adiacente è stato ceduto, dopo il 1870, all'amministrazione comunale e notevolmente trasformato a partire dagli anni 1917-20. Davanti alla facciata di San Francesco si apre largo Pietro Rosati(6), piazza creata e sistemata a più riprese tra gli anni '20 e '40 del '900, nell'ambito di un intervento urbanistico che comportò lo sventramento di parte del tessuto medioevale. L'unico edificio risparmiato, anche se notevolmente manomesso, è il Palazzo del Capitano o del Governatore(7), la cui struttura originaria, ascrivibile ai primi decenni del XIV sec, fu in buona parte modificata nel '500 e restaurata alla metà del '600. Superato largo Rosati, si prosegue lungo corso Mazzini, dominato dall'imponente facciata del rinascimentale Palazzo Ferretti(8) in passato sede comunale. Caratterizzato da cornici in pietra con paraste scanalate, conserva nell'atrio un pozzo ottagonale con colonnine contenute tra il parapetto e la base, eseguito su tipi modelli asciani. Oltrepassato Palazzo Ferretti si giunge su un piccolo slargo occupato dalla chiesa di Santa Maria delle Lauri o degli Angeli o della Scopa, la cui presenza è documentata a Civitella fin dal 1330.



La fortezza di Civitella del Tronto è considerata una delle più importanti piazzeforti del vicereame napoletano e tra le più imponenti opere di ingegneria militare: essa si estende infatti per oltre 500 m di lunghezza sulla cresta rocciosa, lungo l'asse est-ovest e copre una superficie complessiva di oltre 2500 mq. L'impianto dell'antica fortezza, ancora ben riconoscibile nonostante i numerosi e successivi interventi, conserva i lineamenti generali della sistemazione spagnola compiuta a partire dalla seconda metà del XVI sec voluta di Re di Spagna Filippo II d'Asburgo. La fortezza fu parzialmente modificata e potenziata nell'Ottocento da alcuni interventi di adeguamento tattico durante il regno borbonico. Grazie a tali lavori Civitella poté opporre una lunga resistenza agli ultimi due importanti assedi quello del 1806 durante la campagna d'Italia di Bonaparte e quello degli anni 1860-61 da parte dell'esercito sardo-piemontese. La fortezza inattaccabile a nord e a ovest, per la presenza del bastione naturale, risulta più vulnerabile sul versante orientale dove si concentrano le opere difensive di maggior consistenza realizzate per volere di Filippo II. Lungo questo versante la fortezza venne potenziata con poderosi bastioni rafforzati da piattaforme munite, poi collegate dalle ampie rampe d'accesso.

Lungo il lato meridionale, in corrispondenza del nucleo abitato, la cinta muraria difensiva è raddoppiata da una fasabragia(12), posta a protezione della parte inferiore della cortina e utilizzato con funzioni di anfilina e di difesa radente. L'ingresso della fortezza è oggi situato nel bastione di San Pietro(1), dove anticamente era ospitato un primo posto di guardia circondato da un fossato sul quale si abbasca un ponte levatoio. Il bastione di San Pietro e quello sovrastante di San Paolo(2) costituivano il primo ponte difensivo della fortezza spagnola. Dopo aver attraversato il primo camminamento coperto, una rampa conduce ad un secondo trinceramento, con un'antica postazione di guardia. Varcato il secondo camminamento coperto si giunge ad una prima Piazza d'Armi, detta piazza del Cavaliere(3), presidiata da bastione di Sant'Andrea(4). Una più stretta rampa conduce ad un terzo camminamento coperto, superato il quale si giunge alla seconda Piazza d'Armi(5), protetta a sud dal bastione di San Giovanni(6) e conclusa ad ovest da ruderi di accuartamenti militari. Al di sotto della piazza è presente la prima delle cinque grandi cisterne che, integrate ad una complessa rete di canali costituivano l'ingegnoso sistema per la raccolta e la purificazione dell'acqua piovana. La cisterna è costituita da due ambienti sovrapposti: quello superiore conteneva sabbia e carbone che, filtrando l'acqua piovana, la ricambiavano attraverso due aperture sul fondo, nel serbatoio sottostante. La Grande Piazza(7), così denominata per le sue considerevoli dimensioni, è ancor oggi dominata dai resti del palazzo del Governatore(8) e della Chiesa di San Giacomo(9). Alle spalle della piazza si susseguono la cosiddetta Gran Strada e i resti degli alloggi della guarnigione(10). Quelli sulla destra, a un livello, erano destinate alle truppe, mentre gli edifici a due livelli sulla sinistra, ospitano i sottufficiali. Proseguendo lungo i camminamenti di ronda di meridione, si giunge agli estremi spalti occidentali della fortezza(batteria del Carmine)(11) qui militarmente inattaccabile perché naturalmente protetta dai bastioni rocciosi sui quali si erge a strapiombo.

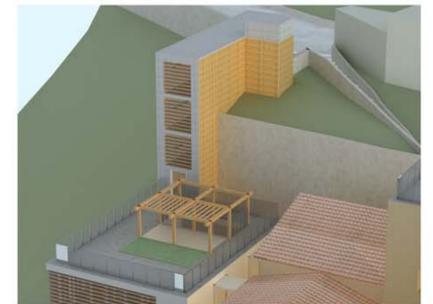
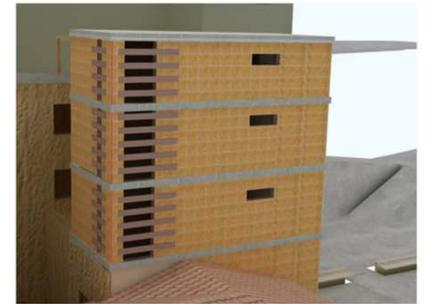
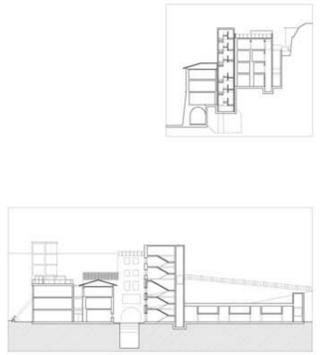




pianta quinto livello scala 1:200

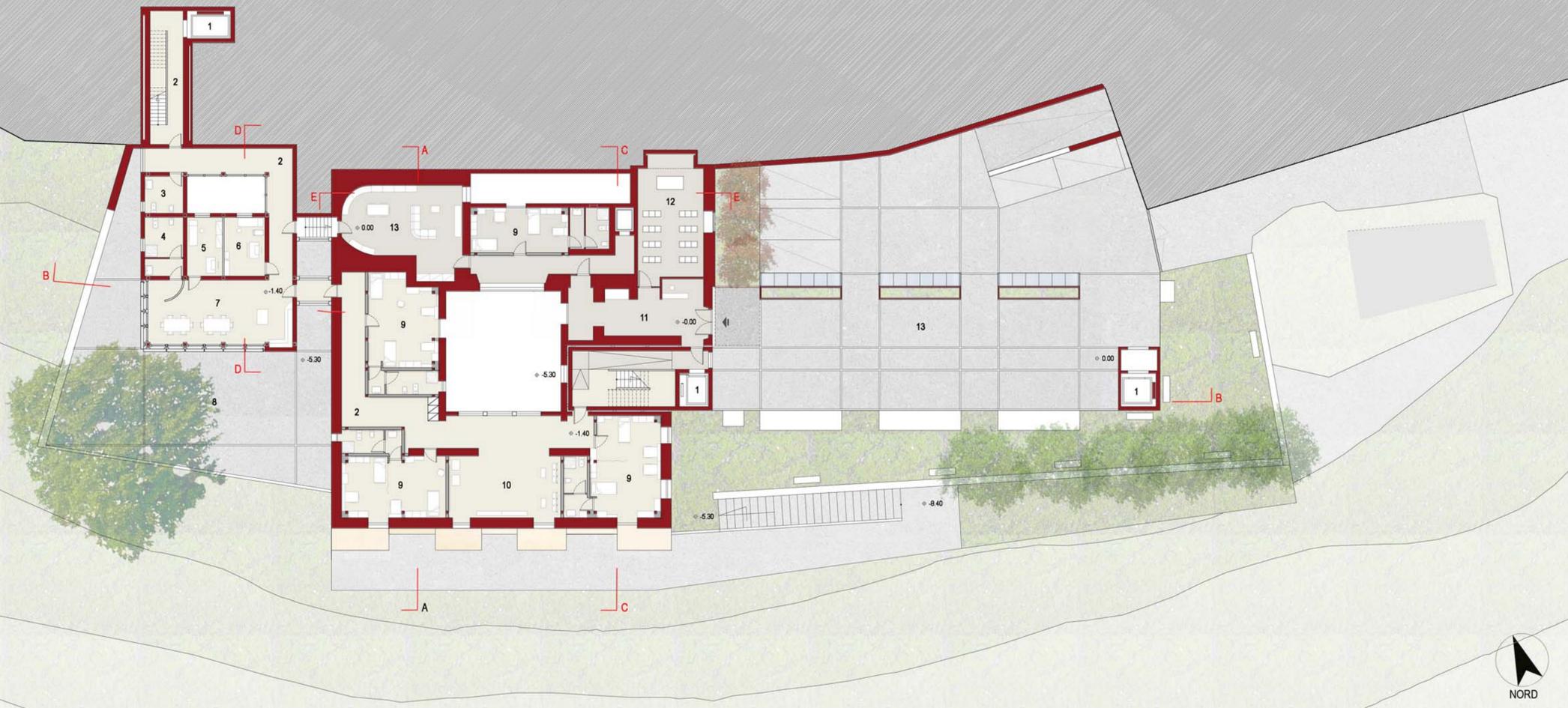


pianta quinto livello scala 1:200

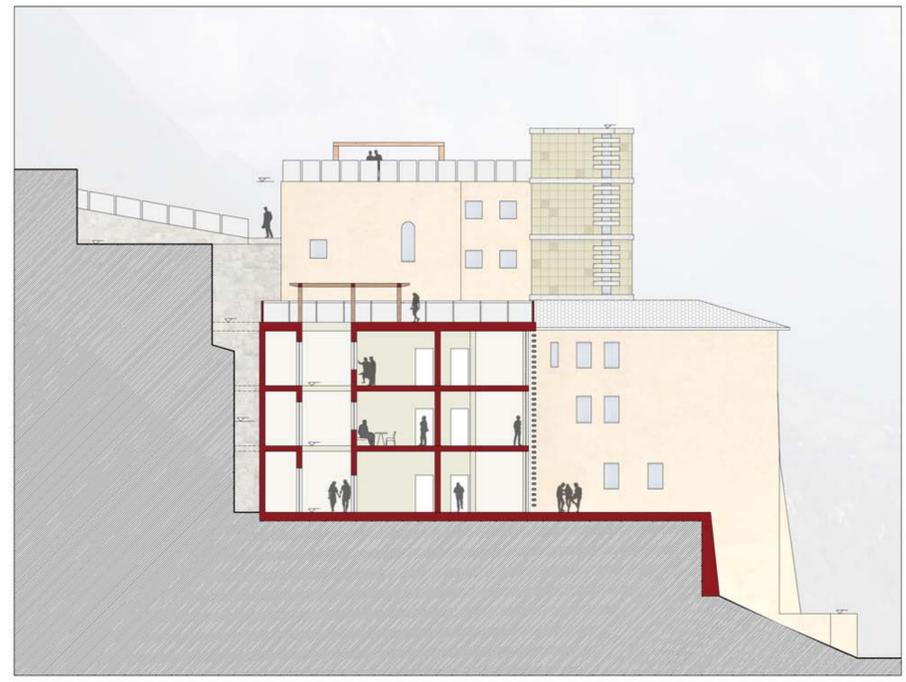


pianta quinto livello scala 1:200





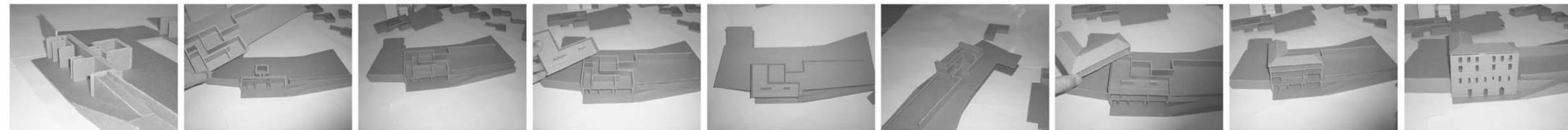
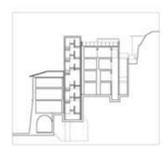
pianta quinto livello scala 1:200

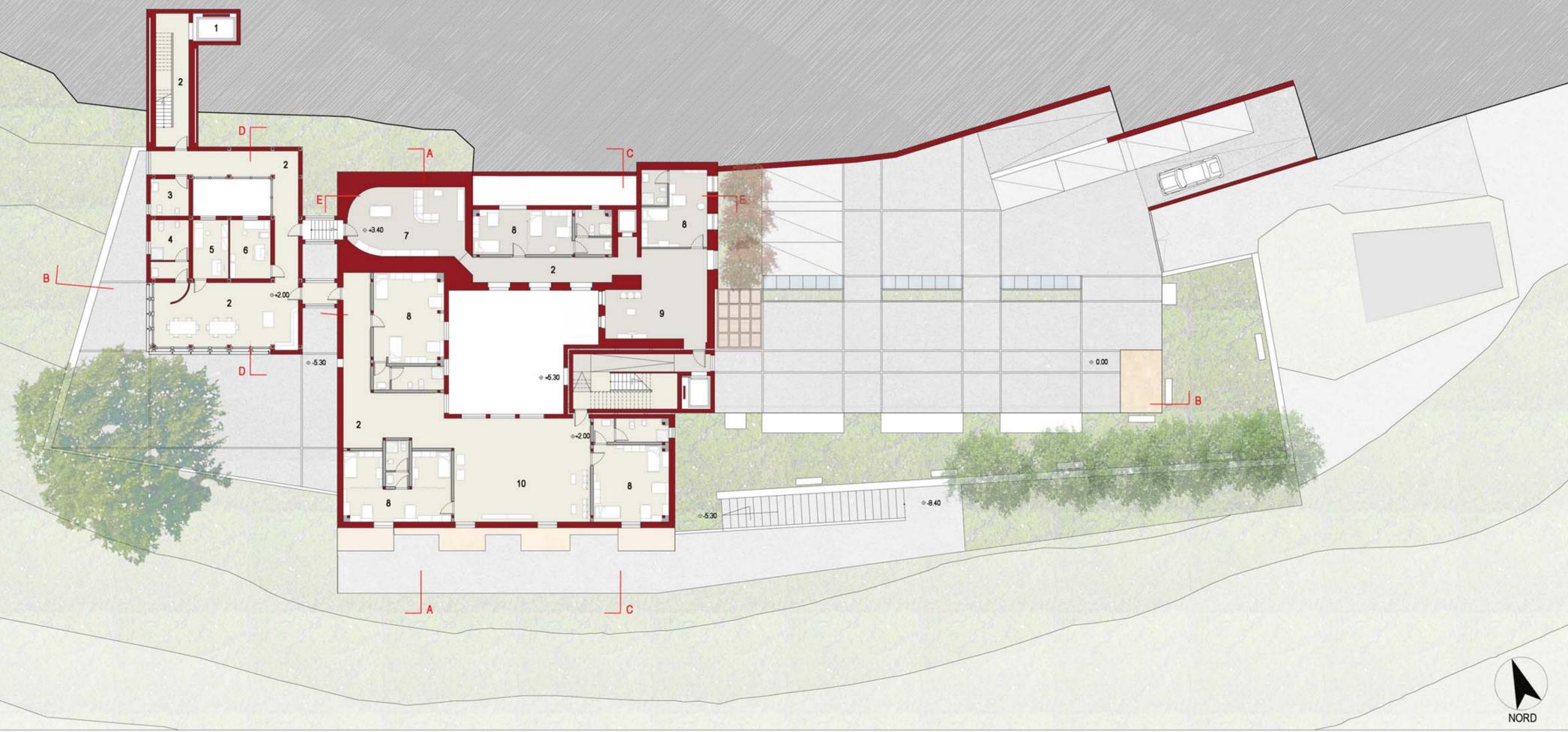


sezione D-D scala 1:200

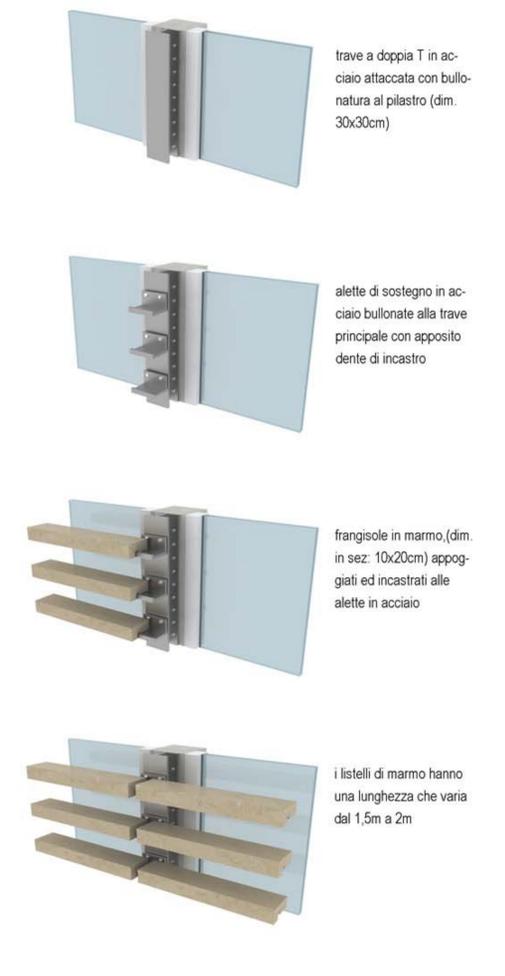


prospetto ovest scala 1:200

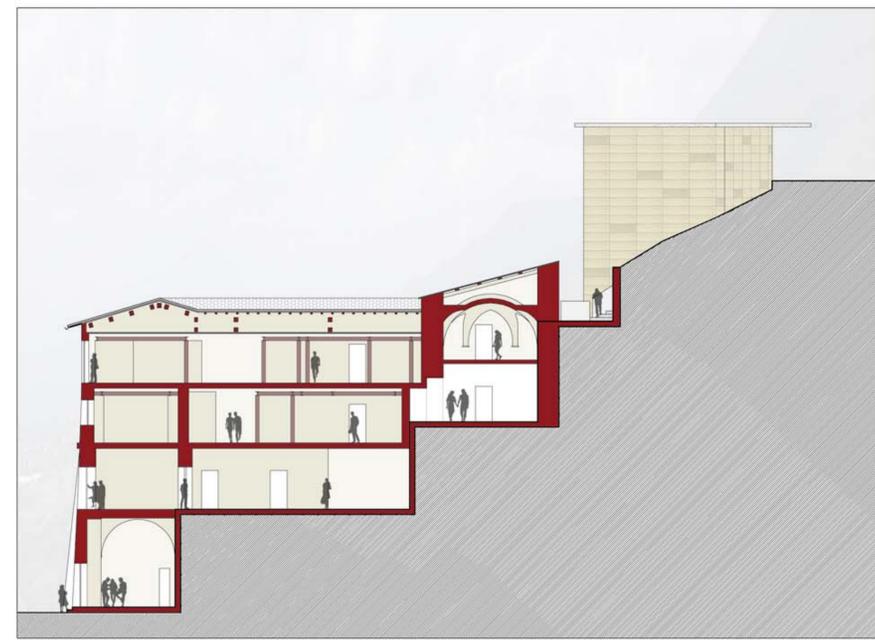




piano quinto livello scala 1:200

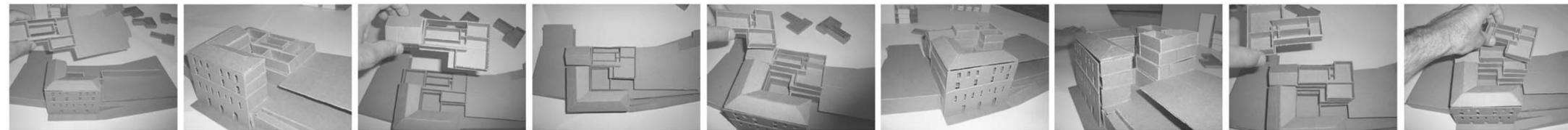
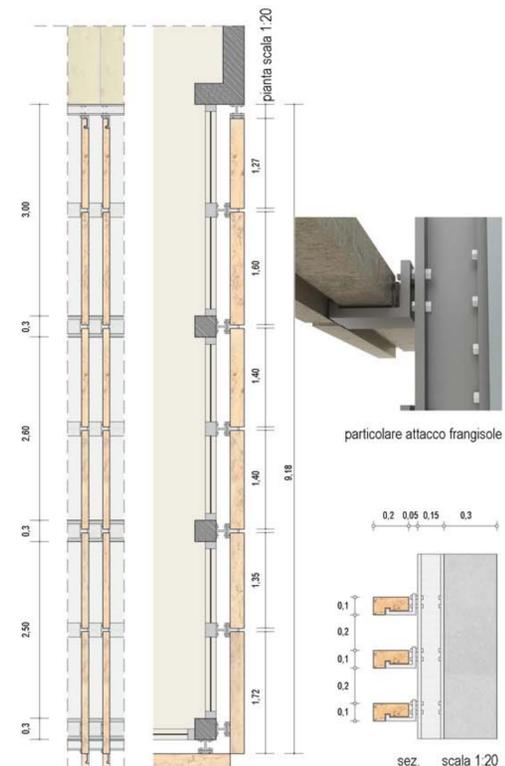


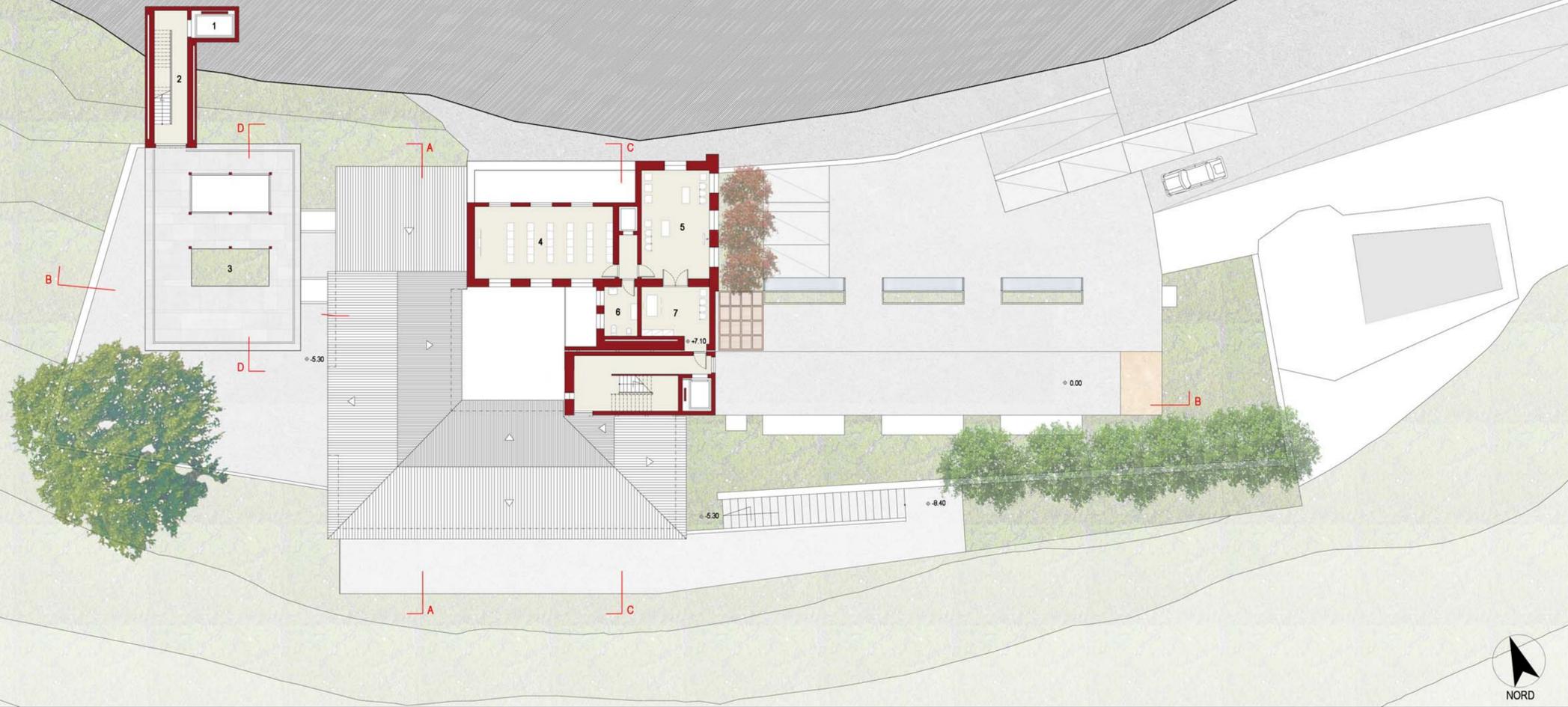
trave a doppia T in acciaio attaccata con bullonatura al pilastro (dim. 30x30cm)
alette di sostegno in acciaio bullonate alla trave principale con apposito dente di incastro
frangisole in marmo, (dim. in sez. 10x20cm) appoggiati ed incastrati alle alette in acciaio
i listelli di marmo hanno una lunghezza che varia dal 1,5m a 2m



sezione A-A scala 1:200

Il sistema frangisole in listelli di marmo, denominato "DOLOMITE", di colore marroncini chiaro, fa parte del nuovo edificio ad ovest del complesso residenziale. Posizionato nel fronte sud ed in parte in quello ovest, ha la funzione di schermare e regolare l'entrata dei raggi solari, in modo da proteggere la retrostante sala adibita a cucina e sala di accoglienza.

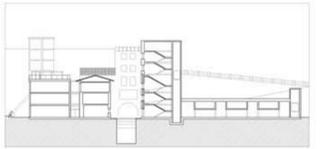


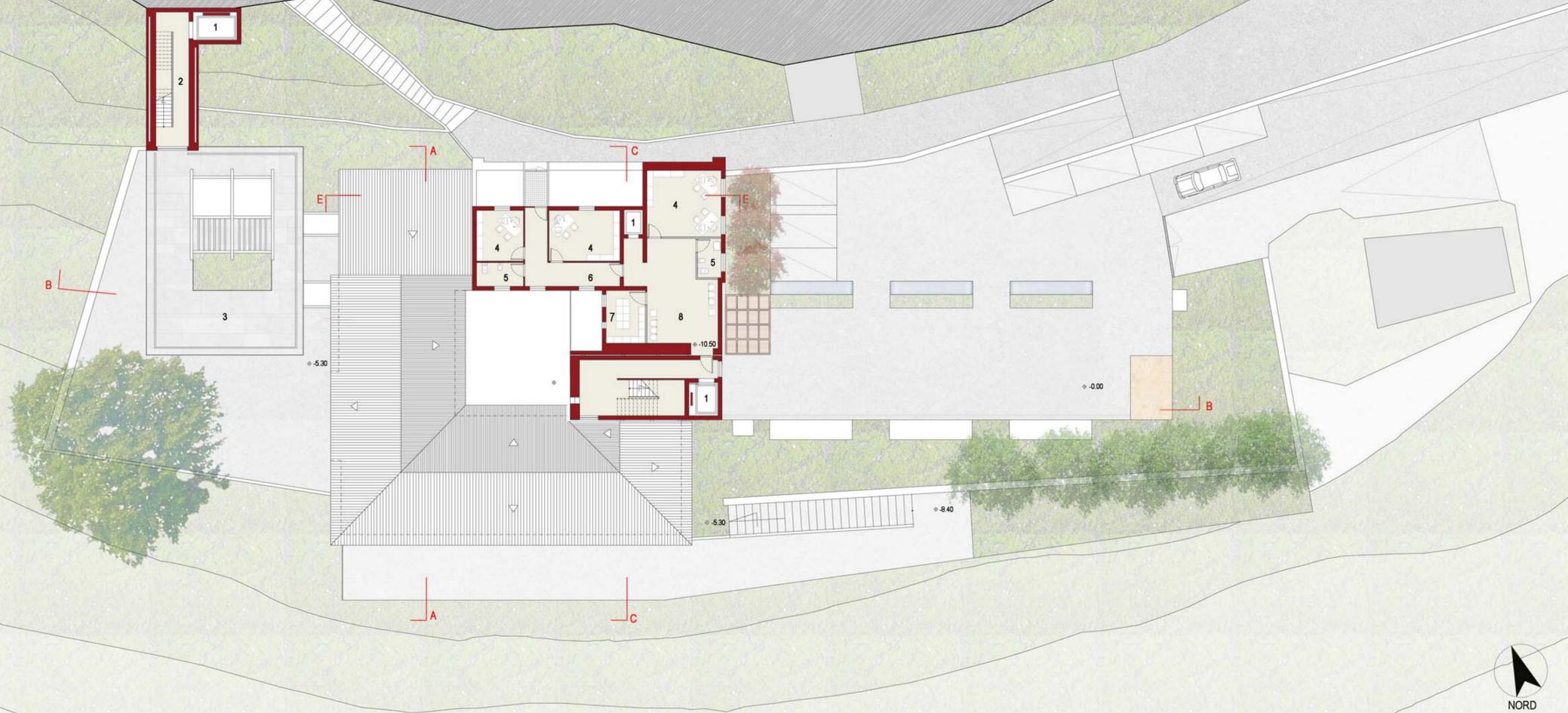


piano quinto livello scala 1:200

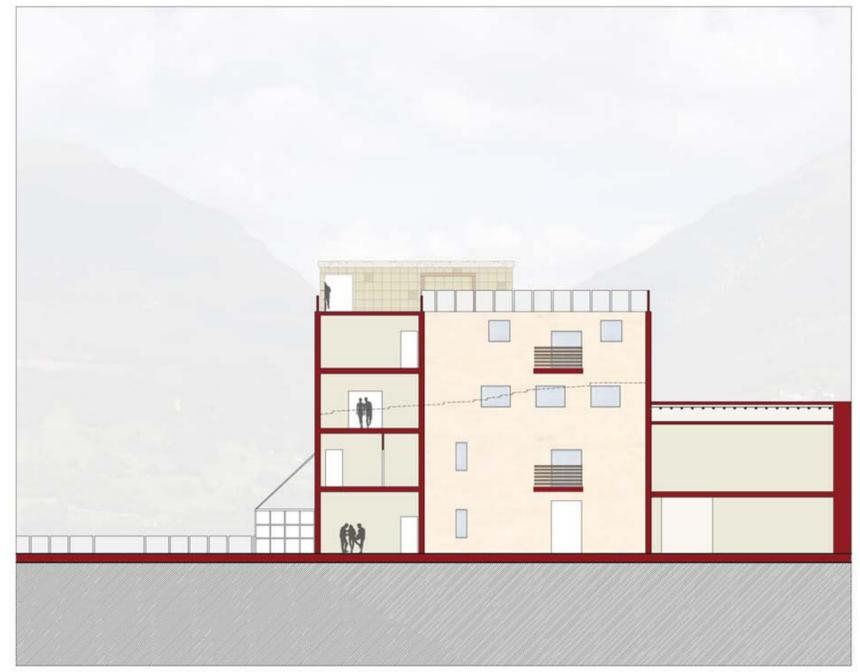


piano quinto livello scala 1:200

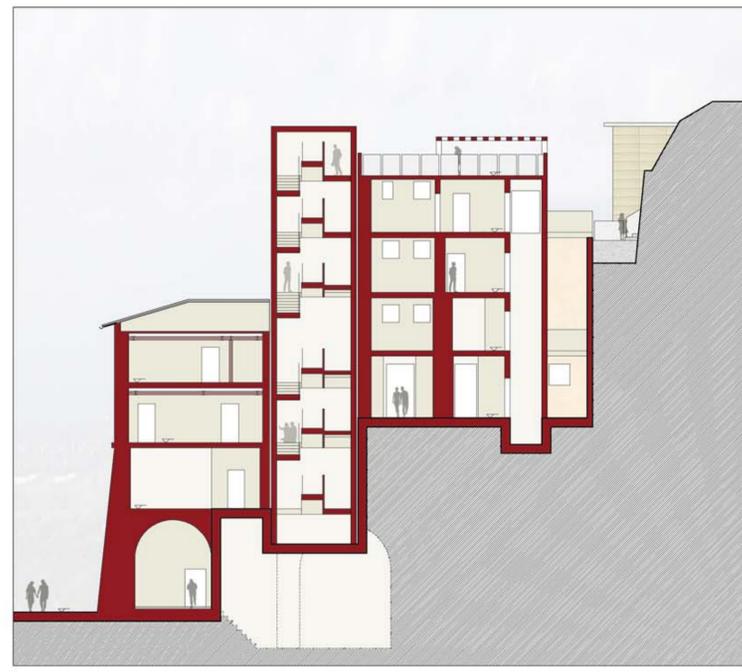




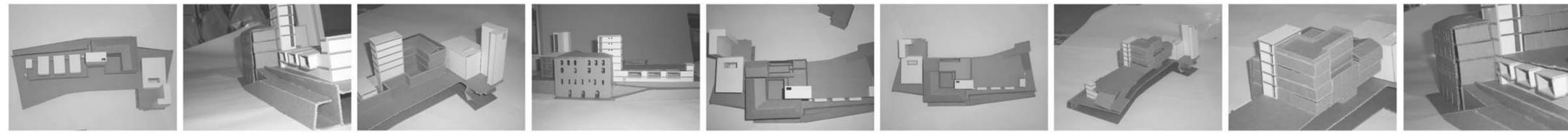
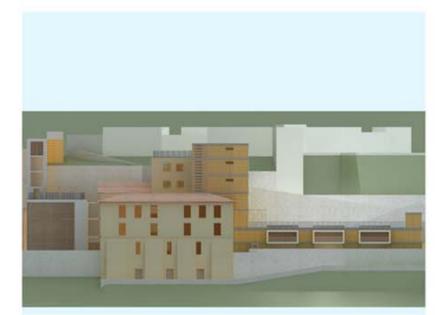
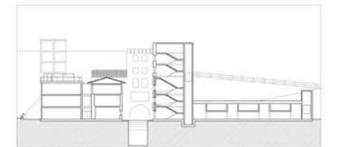
piano quinto livello scala 1.200

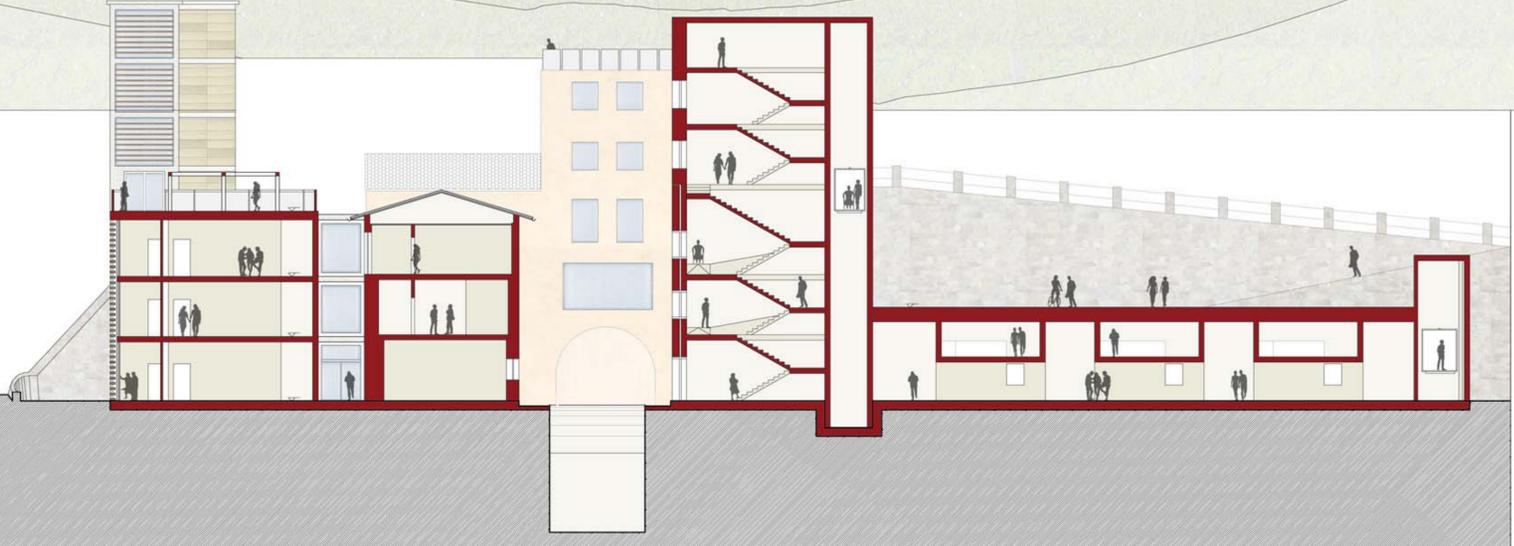
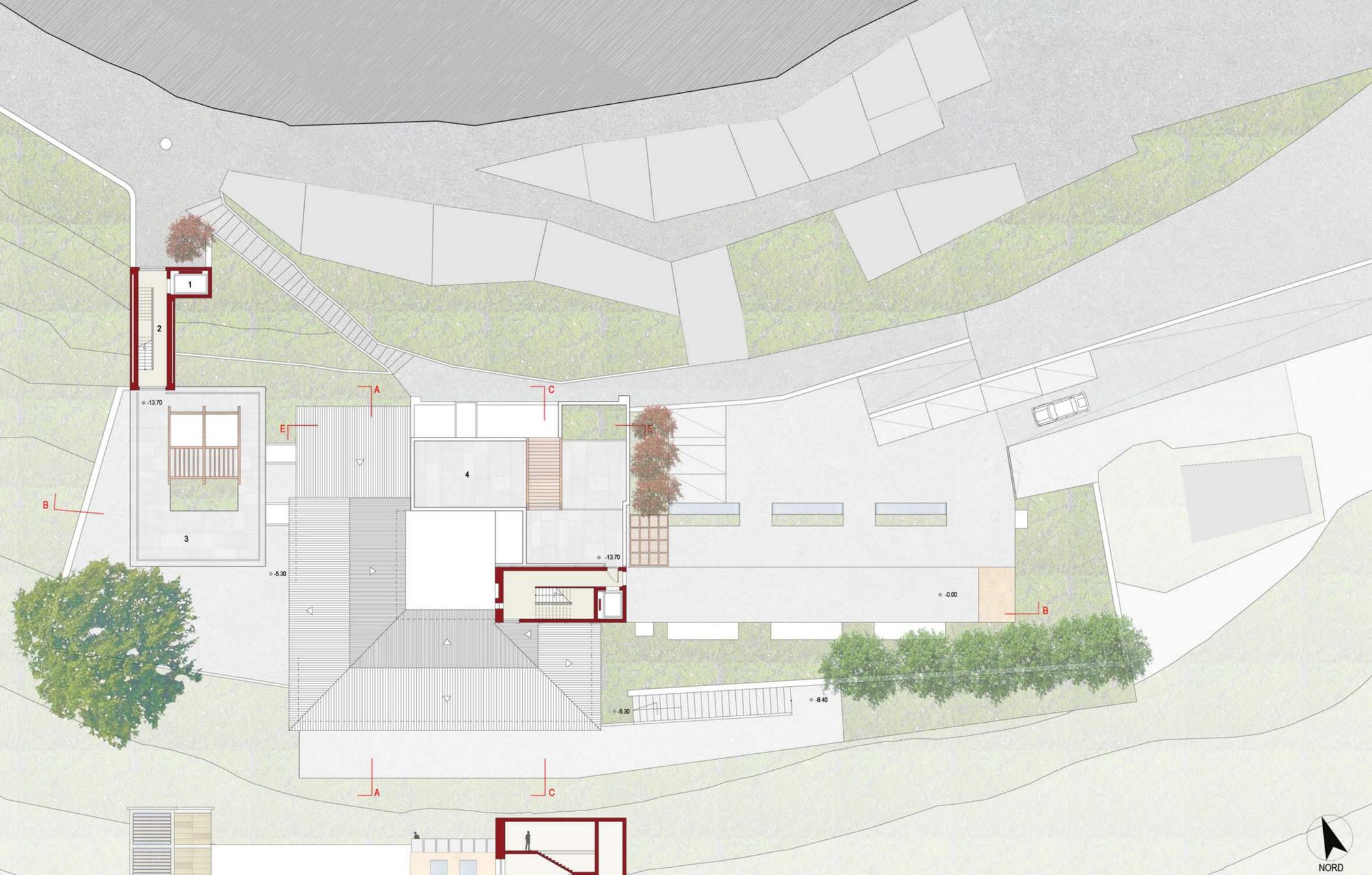


sezione D-D scala 1.200



sezione C-C scala 1.200





pianta quinto livello scala 1:200

pianta quinto livello scala 1:200

